Anno XLII - N. 65
Mercoledì 9 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Al prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

Le agitazioni operaie.

Siete già a conoscenza che, in seguito ad na recente disposizione del Comando Suemo, agli operai che lavorano con il Ge Militare verrebbe diminuita la paga. uella disposizione provocò una adunanza gli operai con l'intervento del Deputato . Ciriani.

Dopo una lunga discussione fu approvato seguente ordine del giorno:

« Gli operai addetti ai lavori alle dipenenze del Genio Militare, riuniti in Comizio Spilimbergo mentre esprimono la loro va protesta contro la improvvisa e inusta disposizione del Comando Supremo r la quale le retribuzioni in denaro ed i veri dovrebbero essere notevolmente ritte e ciò in contrasto evidente con condizioni generali delle terre liberate pietose delle loro famiglie condizioni che rmangono gravi anche per l'elevato co della vita; domandano:

1) che, in attesa dei provvedimenti di in appresso e fino alla applicazione dei medesimi, siano mantenute le retribuzioni e corresponsione del rancio così come si è aticato fino al 31 marzo u. s.

2) che la retribuzione sia fatta con solo naro e senza rancio, purchè vengano erti magazzini o spacci a favore esclusivo gli operai da parte del Genio Militare generi di prima necessità come farina, gioli, formaggio e grassi.

3) che le paghe vengano corrisposte in misura: per manovali sotto i 17 anni da 0.40 a 0.60 all'ora; per gli altri manoli da L. 0.60 a 0.90; per gli operai quacati o specialisti da L. 1 a 1.20.

Le paghe ai capisquadra e agli assistenti no congruamente aumentate.

4) Che, dove e quando possibile, si adltino i cottimi.

5) Che siano aperti Magazzini Spaccio me al punto 2.o

6) Che le quindicine siano corrisposte ro i cinque giorni successivi, in giorno lavoro e a mezzo dei Capisquadra.

7) Che l'orario lavorativo sia di ore 8. Ed in attesa che i reclamati provvedinti vengano emanati ed applicati entro non più tardi del 15 corr. ferme le prote suindicate, deliberando di riprendere lavoro.

E fin d'ora, ove non si raggiungano i siderata suespressi, salvo le lievissime dificazioni che nel corso delle trattative rendessero inevitabili deliberano lo sciogo a datare dal 16 corr. fidando sulla solarietà dei compagni di lavoro non preti e sulla giustizia manifesta e della prote e delle domande.

Nominano una Commissione composta gli operai costituenti il Comitato provorio per la Cooperativa di lavoro.

Chiedono che il Deputato Ciriani coni a svolgere la propria opera in loro esa e rappresentanza.

Fissano la riunione generale degli operai domenica 13 aprile ore 10 in Spilimgo.

TOLMEZZO

Igiene e pulizia. Ho girato in lungo e largo la nostra Carnia, in questi cinque si di pieno respiro. Gli austriaci, fugdo a rotoloni giù dai valichi di Monte ce, di Cereschiatis, di Pontebba ecc. evan lasciato, come monumento simbo, montagne di luridume; avevan disseata una scia di sporcizia e di tanfo.

Le truppe nostre e poi la popolazione e i profughi rimpatriati si misero febmente all'opera impervia di pulizia e nfezione.

In breve, le case, le vie, i paesi ripreil loro aspetto lindo e pulito e sano: sole ora non si vergogna più di splensu questa cara e splendida plaga del li.

La Tolmezzo, quello che è e deve esser capitale della Carnia, è rimasta... piena luridume e di tanfo. Strano, ma dolomente vero.

Le pioggie di questi giorni rastrellarono tame, di che il suolo era coperto, e darono ammonticchiando, non solo, ma vivificarono, suscitandovi fermentazioni ordinarie.

Non dico solo i cortili e le vie eccentri- come per esempio la così detta via io, ma le strade centrali, ma le corti case del centro, sono altrettanti depodi luridume.

Per tutti gli angoli sono monticoli di rifiuti di fango letamoso, fosse e fossette dove nano liquidi rei, vespasiani ingorgati cinti minuscoli laghetti... Per tutto, un feun tanfo di cose innominabili, putreti.

Non esiste un assessorato all'igiene e alla zia; ma esistono squadre di... prigionieri riaci adibite alla pulizia...

COSEANO

esta cerimonia.

Reggimento che parte.

aprile — Nel Sacro Tempio di questa occhiale, tutto rivestito a gramaglie si ui compiuta sabato scorso una mesta ma erosa cerimonia: quella di tributare sufi all'anima benedetta di Peppi Pesante uale, travolto dalla bufera di Caporetto o aver tenuto alto il prestigio e il va delle armi in qualità di sott'ufficiale nei saglieri, fu fatto prigioniero e condotto suo nucleo in Germania dove spirò, or un anno, lontano dai suoi cari che lo aavano, in terra nemica, causa i disagi e privazioni sofferte.

All'ufficio funebre vollero assistere gli ufli del Presidio con a capo il loro amato onnello, l'autorità comunale, la scolare e una rappresentanza con bandiera della Società operaia di Pasian Schiavonesco di cui l'ottimo giovane era socio. Tutto il paese vi intervenne per modo che la chiesa era affollatissima, ciò che dimostra una volta di più di quale stima e simpatia il povero Estinto era circondato.

La funzione si è svolta con quella solennità austeca e profonda che s'addiceva alla circostanza.

Agli angosciati genitori che un destino fatale volle privare del loro figliuolo amatissimo, buono, laborioso, intelligente e al quale l'amor Patrio e la fiducia nella Vittoria non venne mai meno, vadano le nostre condoglianze più sentite.

***

Oggi, da questa sede, doveva partire per altri lidi, il 34.o Fanteria qui accantonato, senonchè un ordine giunto improvvisamente ha fatto sospendere la partenza. La popolazione però avrebbe a malincuore assistito al distacco imperocchè questi nostri cari ospiti durante la loro permanenza fra noi hanno saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti i terrazzani. Guidati da quel distinto gentiluomo che è il Colonnello Cav. Pietro Ferrari, coadiuvato dai suoi ufficiali che di Lui hanno stima illimitata e particolare venerazione, i soldati hanno dato un impulso tale di riorganizzazione morale e materiale, da meritarsi la generale riconoscenza e il pieno consentimento dell'autorità Civile.

Il 34.o lascia quindi tra noi uno dei migliori e più cari ricordi, onde da queste colonne è doveroso tributare un fervido sentito grazie all'egregio sig. Comandante che alle rare doti di mente e di cuore accopia quelle di valoroso condottiero.

BERTIOLO

Commemorazione dei caduti.

Ieri, in questo Capoluogo di Comune, fu celebrata nna mesta cerimonia in onore dei prodi caduti nella dolorosa ritirata del 1917.

Le salme degli eroi sconosciuti che giacevano sparse fra campi, nel territorio del comune furono esumate per ordine del Comando militare, trasportate nel nostro camposanto e benedette dal R.mo Clero.

Alla solenne cerimonia presero parte le autorità civili e militari, le rappresentanze della Società Operaia, della Società Cattolica, gl'insegnanti con i loro trecento alunni e un grande stuolo di popolo, accorse anche dai paesi vicini. Nel cimitero era stato eretto il Catafalco adorno di trofei d'armi, di ghirlande e bandiere tricolori.

Parlarono il Parroco D. Placereani, il Maggiore comandante il presidio cav. Gatti, il Colonnello ed il Cappellano dell'8.o Bersaglieri, il maestro Filipponi ed un sergente d'artiglieria.

Durante la cerimonia suonò la banda locale e la bravissima fanfara dell'8 Bersaglieri.

La mesta e solenne cerimonia lasciò in tutti un ricordo indimenticabile.

PASIAN DI PRATO

I mobili... immobili.

Sono quasi cinque mesi dacchè il Comando Supremo ha emanato il bando che obbliga a denunciare, chi possiede in qualunque mode e per qualunque ragione, mobili di non sua proprietà la cosa è nota, eppure c'è chi si ostina a tenerli, senza farne denuncia. E avviene perciò che i detentori vanno incontro essi medesimi alla denuncia! Anzi, uno, di qui, fu arrestato: certo Francesco Giuseppe Degano fu Antonio, d'anni 61. Vennero da Udine un delegato e agenti di Pubblica Sicurezza e trovarono, in casa del Francesco Giuseppe: un grande quadro, un candelabro, un orologio da muro, un tavolo, uno specchio, una branda militare, una macchina da cucire, quaranta capi di biancheria cifrata...

V'è poi una litania di altri che furono denunciati: Cosattini Elena di Giuseppe, Gianninotto Emma di Gioacchino, Del Torre Antonio fu Antonio, Lucchitta Luigia in Miscioni, Salvador Caterina, Cristelli Silvio, Modonutti Anna, Bulian Caterina, Pontoni Irene, Cosatti Giacomina, Degano Ubaldo, Dorigo Luigia, Bassi Augusto, Degano Domenico, Salvador Teresa, Ferrino Maria. Mi sento però in dovere di soggiungervi, che le cose sequestrate, massime a qualcuno dei denunciati non sono di grande rilievo: in certi casi, si limitano a una sedia!........ Nondimeno, il torto è di chi la possedeva, poichè il suo dovere era di farne denuncia.

ENEMONZO

Gli ex combattenti.

Anche in questo Comune fu tenuta un'adunanza di ex combattenti.

Con brevi e concise parole parlò il cap. magg. Pivotti Pietro sullo scopo della istituenda Società Nazionale.

L'assemblea elesse unanime alla Direzione i suoi vecchi graduati di guerra, i quali provvidero subito all'istituzione di un ufficio legale, per l'accettazione dei nuovi soci e per il disbrigo dei molteplici interessi di tutti.

Ai compagni e parenti caduti per il dovere e l'onore d'Italia, venne inviato solenne e riverente saluto, assumendoli quali soci ad honorem; prendendo così a cuore tutti gli interessi delle loro famiglie.

I nostri dolori nella schiavitù

Madonna di Buia

Luglio 1918

1. — I furti, le razzie dei soldati non si contano più.

2. — Alcune povere donne di Urbignacco portavano ieri a Gemona tele e biancheria per avere in ricambio un pò di farina. Perfidi gendarmi le derubarono di tutto e le percossero.

4. — Si confermano le grandi perdite austriache. Abbiamo una prova nella ferocia e nell'odio contro di noi: non ne possono dimostrare di più. I soldati ritornati dal fronte sono più prepotenti, si diportano peggio di prima. — Sento che il famoso 61 fanteria è rimasto distrutto. E' quello del.... *Corpus Domini!* — La preghiera degli oppressi il Signore l'ascolta sempre!

5. — La Gazzetta porta l'ordine di sequestro di tutti i cereali fino all'ultimo raccolto della biava, comprese le paglie. Sono minacciati severi castighi e confische a chi nasconde. — Devo pubblicare questo ordine e naturalmente avverto che è proibito di nascondere..... male e di fare la spia. — Soldati austriaci, reduci da abbreviata licenza, riportano che a Vienna muoiono di fame migliaia al giorno. A Budapest durò dieci giorni una sanguinosa rivolta. — Passa rombando una squadriglia di velivoli. Chissà dove andranno a massacrare donne e bambini, i perfidi. — Girano schifose lupe austriache. Girano nelle nostre carrozze, trainate dai nostri cavalli. Tutti imprecano a quelle *mucche muche.*

6. — A sera giungono a Urbignacco tre compagnie, una miscellanea di ungheresi, croati e altri selvaggi.

8. — Oggi il comando fa chiudere e vigilare i molini.

10. — Molta truppa si addensa sul fronte: passano sempre nuovi soldati, ma pochi ritornano. Devono essersi fatti dei vuoti enormi.

12. — Un avviso minaccia l'arresto a chi porta a casa frumento dai campi — Si richiedono entro oggi 16 armente.

13. — A Urbignacco si fa una rigorosa perquisizione e si asportano tutte le granaglie trovate. Il sindaco reclama al comando e dimostra tutta la crudeltà dell'atto.

14. — Un contr'ordine permette di portare a casa il frumento, ma semplicemente per farlo seccare. Manco male, qualche grano cadrà per amore o per forza!

15. — Radeschi pentito emana di nuovo la proibizione di asportare dai campi il frumento. — Per macinare, da oggi occorre un permesso speciale.

16. — E' proibitissimo il commercio del frumento. Se si cade nelle guardie c'è confisca e multa. Questo sistema ormai è vecchio e ci ha resi accorti.

17. — Racconta un prigioniero del paese, sfuggito or ora dal campo di Villavicentina, le sofferenze orribili dei suoi compagni di sventura. Sono battuti, costretti al lavoro: molti cadono sfiniti e non si rialzano più. — Appena ritirati nelle nostre case passano soldati con picozze e badiletti e vanno a dar l'assalto alle patatine nei campi.

18. — A baionetta inastata, che è poi un ferraccio malcostrutto e irruginito, sono sempre in giro dì e notte in cerca di frumento, di prigionieri, di spie, a spaventar famiglie. — Al campo di aviazione presso Gemona sono parecchie persone occupate e anche dei ragazzi. I grandi sì e no ricevono una corona, i ragazzi 10 e 15 centesimi al giorno. Il rancio poi è composto sopra tutto di semi di acacia!!

19. — E' proibito pigliar un pò di fresco la sera sulla soglia di casa: molti per questo delitto vengono arrestati e multati. — Guai a chi lascia trapelare uno spiraglio di luce, i ladroni non vogliono che nessuno vigili. Tanti poveretti che arrischiano di passare le notti a custodire i loro campi, vengono percossi e feriti.

20. — Il cannone romba: i soldati rapinano: il Friuli piange.

— Era una delle maggiori solennità il Carmini, e i barbari l'hanno impedita e profanata. Alle 8 di mattina arrivava una compagnia di soldati in piazza. Ricevono ordini, si dividono in schiere e una sentinella si apposta in ogni casa e agli sbocchi delle vie, Alt! nessuno può muoversi. Altri vengono sequestati nelle strade ove si trovano, altri nelle case. Si ripete il fatto odiosissimo di Venerdì Santo. Un padre stimatino di Gemona che veniva per la festa è fermato in piazza da una cretina sentinella, poi c'è l'altra ipecretina che sta sulla mia porta, e non mi permette di uscire a salutarlo: *befhl befhl!...* e tanto basta. E' l'ora della Messa solenne: qualche ragazzo è riuscito a sgattaiolare e anche qualche uomo: ma neanche pensarci: funzioni non si fanno.

Un caporale, meno bestia, finalmente permette al Prof. Don Perenzoni di muoversi e poi di ritornare a Gemona. Lo prego di protestare a nome mio per queste brutali violenze, ed egli che a stento si domina, parte irritatissimo e va diffilato a Radeschi.

A mezzogiorno si mangia come si può. La sentinella affamata si accorge (!) bene che è mezzodì e vorrebbe far capire che ha lo stomaco vuoto, ma io lo invito a riempirlo col suo *befehl!* — Dico il vero, non ho voluto giungere all'eroismo. — Poco dopo entra la sbirraglia munita di scalpelli, grimaldelli, mazze e lime, guidata da un brutto ufficiale. Questi assassini legali buttano tutto sossopra e, dopo di aver registrato quanto parve ad essi, vogliono che vi sia dell'altra roba nascosta, battono i pavimenti e minacciano di sfondarli. Frugano qua e là e poi se ne vanno. — Memorabile anche questo giorno! —

22. — Anche nella razzia ladresca di ieri gli zingari fecero man bassa di quanto capitò a tiro, lenzuola, coperte, fazzoletti, calze, scarpe, farina.

Mi raccontavano dei poveri profughi che rubarono loro perfino le scatolette di latta che servivano da gamella. Già era tutta roba militare!!

23. — Attive ricerche di prigionieri nascosti. — Perquisizioni notturne che spaventavano le povere famiglie. — Si dice che presto ci porteranno via i vestiti. I pidocchiosi lanzichenecchi sono straccioni e han bisogno; quindi avverrà presto anche la razzia degli indumenti.

24. — Nel timore di venire spogliati di tutto e per il grande bisogno di denaro, si vende di nascosto quanto è possibile. — E' affisso un ordine severissimo che comanda di consegnare tutto il frumento e si permette ai soldati di far uso delle armi contro chiunque si opponga a tale ordine!

27. — Alle 10 capitano otto luridi austriaci. Un sergente mi chiede se parlo tedesco. — No — rispondo — parlo solo la nostra bella lingua. — Allora si avvicina un gradese (merita ricordato anche questo galantuomo!) e dice che devono levare anche la campana grande. — Son là, portatele pur via tutte, la finirete una volta colle vostre ladrerie sacrileghe! — Sior, no semo colpa mica nualtri! — Già, l'abbiamo la colpa noi d'essere oggi i vinti. — Alle 3 pom. ascendono sul campanile e incominciano la vandalica opera. Quest'atto ci sembra più barbaro dell'atto dei tedeschi, giacchè a colpi di mazza spezzano la nostra bella campana. Non so chi non abbia pianto allora e rimaledetto le perfida razza. Quei colpi ci spezzano il cuore e tutti di nuovo auguriamo che siano i rantoli dell'agonia dei bestiali oppressori.

28. — E' l'ottava del Carmini. Su tutti i volti apparisce il cruccio e il lutto.

Rivolgo al popolo brevi parole: Oggi dovrei parlare di Maria, di questa nostra buona Madre. Non posso, è troppo il dolore che mi opprime: d'altronde il pulpito per me oggi sarebbe troppo pericoloso... Preghiamo, preghiamo... la nostra schiavitù dovrà pur finire una volta: la barbarie non può trionfare sempre! Coraggio e speranza. Oggi celebro la Messa e conoscete la mia intenzione, assecondatela: pregate con me, sapete per chi e perchè....

29. — I barbari spezzano l'altra campana che da mesi giaceva muta e intatta a piè della torre. E' superfluo rilevare l'indignazione di ogni anima. — Contemporaneamente si spezzano anche le campane dell'antica matrice di Monte. Sono dolori che trapassano il cuore. Infatti è atto barbarico la loro spogliazione, è atto inumano togliere il pane di bocca e condannarci a una lenta morte, ma questo insulto morale alla nostra fede, ai nostri più cari sentimenti è tale una mostruosità che sorpassa, direi, tutti gli altri.

Un proclama di Boroevic ordina la denuncia di tutto quanto si possiede, sotto pena di 5 mila lire di multa e prigione. — Ordine di presentarsi alla vaccinazione. Quanto zelo per... la nostra salute!

30. — Battono ancora oggi le campane di Monte e finiscono di spezzarle. Così Buia vede spogliati tutti i suoi campanili.

— Ai soldati di una grande armata il gelo facea cadere le armi di mano: era il peso di un anatema! E anatema ripeteranno ai Kaisers i nostri sacri bronzi rapiti!

Osservazioni, critiche ecc.

S. Quirino di Pordenone, 6 aprile

Il cambio delle corone. — Sotto questo titolo nella *Patria* del 3 aprile leggo una lettera del Sig.r Gnesutta, il quale si scaglia sui rimasti delle terre invase e li chiama *ladri* addirittura.

Adagio, adagio caro signore! Ci sarà stato qualche farabutto che approffittando del momento, avrà messo le mani sulla roba degli altri, e qualche crudelaccio che avrà venduta la sua merce (poca cosa rimasta!) a prezzi favolosi ne convengo, ma non per questo è da scagliarsi su tutti i rimasti e prenderli all'istessa stregua; facendo quasi una colpa ai Ministri che si sono prestati in favore di quei miseri, preda al nemico il quale ebbe a spogliarli di tutto. Quello che i disgraziati soffrirono è qualche cosa di enormemente doloroso. Non istarò qui a descriverla, perchè se n'è già stato parlato abbastanza, e chi ha gentilezza d'animo non dimentica.

La scrivente era pronta per fuggire, coi figli e con la vecchia madre più che ottuagenaria: a sua disposizione era messo il camion del capitano che alloggiava in sua casa, ma all'ultimo momento, di detto camion, dovettero usofruire i soldati, che, nel conflitto sul Tagliamento, restarono senza il cavallo. E' più facile immaginare che descrivere lo strazio che la scrivente provò per dover rimanere ad attendere il nemico.

I dolori, gli spaventi, gli stenti d'un lungo anno di prigionia sotto quei barbari le danno il diritto di parlare con coscienza di causa, e la portano al dovere di ringraziare i Ministri, gli Onorevoli e quante buone persone, di mente e di cuore si prestarono in pro dei miseri invasi che saranno loro eternamente grati.

I discorsi che corrono. Due parole anche sul famoso dialoghetto fra Toni e Tite — il profugho quest'ultimo che si vanta di aver mangiato e bevuto, senza far nulla col sussidio, e di aver anco approffittato di tutti i divertimenti. Poveretti! O' avuto anch'io dei profughi che, pur sussidiati, non poterono vivere senza lavorare, ed è giusto. Il sussidio era di L 2 o 2,50 al giorno per persona che fosse senza famiglia, oppure L 1.25 o giù di lì per persona con famiglia. Ora mi domando io come quel *Tite* poteva scialarla e divertirsi con L. 2 o 2.50 al giorno e in questi tempi? Suvvia, non diciamo delle baggionate, o non prendiamo in giro chi ebbe a giovarci nel forzato esilio.

Alla gentile scrittrice dobbiamo rilevare una cosa: che i sussidi ai profughi non furono dappertutto uniformi; che in qualche luogo si davano anche 3 lire al giorno alle persone sole — in altri, si pagava una lira, una lira e mezza. Ci furono di quelli ch'ebbero, oltre al sussidio quotidiano, anche sussidi straordinari. Del resto, pensi che *Tite* fosse tra i pochi fortunati che poterono abbandonare il Friuli con qualche biglietto di Stato, e questo può spiegare il fatto ch'egli potesse, anche in esilio, divertirsi...

Forze naturali da adoperarsi nell'avvenire.

Il vento

Esaminando alcune delle naturali sorgenti di energia, che in un lontano avvenire potranno forse bastare ad alimentare l'umanità, scrive Louis de Launay nella *Revue des Deux Mondes* del 1.o marzo — perchè prima di tutto, non pensare al vento, che gli antichi sapevano sfruttare e che metterebbe a nostra disposizione riserve di energia gigantesche?

A questo riguardo, non v'ha dubbio che siamo tornati indietro. I molini a vento cadono dappertutto gli uni dopo gli altri, e le vele delle navi sono state anch'esse sostituite da caldaie o da turbine. Agli occhi dei moderni, la forza del vento ha un difetto capitale: l'irregolarità che giunge fino all'intermittenza.

Effettivamente, l'uso del vento si limita a deboli produzioni di forza motrice nei castelli, nelle ville o nelle aziende agricole. Per trarne miglior partito, occorrebbe una nuova concezione tecnica, tale da permettere, per esempio, di ottenere, con poca spesa, una corrente di tensione costante suscettibile di caricare accumulatori, utilizzando i venti più violenti. Si sono immaginati molini a vento elettrici, messi in moto da venti deboli; ma per farli funzionare bisognerebbe provvederli d'una macchina di soccorso per i momenti di calma o di tempesta. Non si può quindi contare; per ora, su un serio aiuto del vento troppo... capriccioso, eccetto forse in qualche regione coloniale.

Il calore solare

Quando si esprime l'idea di utilizzare il calore solare, viene subito in mente di scaldare qualche apparecchio col sole del Sahara. Prima di esaminare tali sistemi che danno fino ad ora risultati molto mediocri è logico segnalare un'applicazione molto più seria, suscettibile di rapida diffusione nelle colonie; ed è quella che consiste nel convertire il calore solare in olio o in alcool attraverso la vegetazione, e bruciare questi combustibili in un motore. Nelle colonie francesi dell'Africa sembra di particolare opportunità sviluppare le arachidi ordinarie o sotterranee, che si possono facilmente ottenere in gran copia. Tentativi che datano dal 1900 hanno dimostrato che gli oli vegetali estratti da queste piante possono essere adoperati con buon risultato in un motore Diesel e fornire una forza a buon mercato.

Le culture di piante che possono, per distillazione, dare l'alcool industriale, quali i cereali, le patate, le barbabietole (senza parlare della vite) sono ben lungi dal richiedere un clima sì caldo.

Molte volte si è pensato ai motori ad alcool per riparare alla penuria di petrolio. Ma è un difficile problema economico. L'alcool costa caro, e certo nessuno avrebbe pensato ad esso, pei motori, se questo suo nuovo impiego non si fosse presentato come un mezzo di incoraggiare gli agricoltori e di dare un'altra via ai milioni di ettolitri di alcool che si bevono... dappertutto. Le soluzioni proposte, infatti, contemplavano premi ai produttori e aumenti di tasse sull'alcool consumato come bevanda. E' poco probabile che l'alcool sia adoperato sì largamente nell'industria, finchè non si generalizzerà la produzione dell'alcool sintetico, che ora si comincia a fabbricare partendo dal carburo di calcio ottenuto con l'elettricità. E' un'industria affatto nuova.

Quanto ai metodi che tendono a ottenere il riscaldamento di liquidi diversi per mezzo del sole, per qualche anno ancora non potranno essere considerati se non come esperimenti ingegnosi. Sono stati generalmente adoperati specchi a forma di parabole o di tronco di cono, per far bollire dell'acqua in una piccola caldaia cilindrica disposta in direzione del loro asse. Tale è il metodo che, fin dal 1880, aveva dato, a giudizio del Mouchot e di Abel Pifre, risultati industriali, e che è stato quindi ripreso in California.

Si è altresì ottenuta la vaporizzazione dell'acqua contenuta in tubi di ferro anneriti, sotto un telaio di vetro, analogo a quelli adoperati dai giardinieri, ma con doppia parete vetrata. Una officina d'energia solare ha funzionato, verso il 1911, secondo questo principio, a Filadelfia. Il calore radiante, attraversando il vetro, faceva bollire l'acqua; l'irradiamento inverso del calore prodotto era arrestato dal telaio isolante. Si è inoltre, col calore del sole, vaporizzata l'ammoniaca; e finalmente si è proposto di immagazzinare calorie in una vasca d'acqua salsa ricoperta da acqua dolce.

La gravità.

All'infuori delle applicazioni della gravità conosciute in tutto il mondo: discesa e separazione dei materiali, funicolari, cascate, sarebbe vano sperare di farla servire ad altri usi. Eppure molti hanno preteso di realizzare, con vari artifici, per mezzo della gravità, una specie di moto perpetuo: sull'esempio dei pozzi assorbenti, hanno proposto di far cadere correnti di acqua in pozzi scavati a bella posta, in fondo ai quali le cascate artificiali metterebbero in moto delle turbine. Questa idea potè sembrare logica; in realtà essa suppone che esistano, a grande profondità nella terra, sotto la zona stretta delle grotte, grandi vuoti analoghi a quelli immaginati da Giulio Verne. Invece, a una certa profondità, ogni lavoro sotterraneo che tagli un vuoto ristretto ha probabilità di incontrarvi già dell'acqua; e a piccola profondità le estensioni di sottosuolo poroso o screpolato assorbono sì lentamente e sì poco che sarebbe impossibile far funzionare il più debole motore.

Le maree.

Nè si può fare maggiore assegnamento sulle maree, sebbene esse rappresentino un'immensa energia, che, perduta per ora, sarà certamente fatta servire un giorno.

Se si moltiplicano soltanto i cubi d'acqua sollevati sulle coste dell'Atlantico per l'altezza di una marea media, si giunge a cifre impressionanti di cavalli-vapore. La Luna ci fa l'offerta di lavorare per noi qualche ora al giorno, e noi non sappiamo approfittarne. Eppure, la soluzione tecnica è molto semplice: si tratta di riempire, ad alta marea, bacini che si vuotano a marea bassa, oppure di far muovere, con la marea, accumulatori idraulici. Un primo bacino, per esempio, in cui penetri direttamente la marea, può riversarsi, attraverso turbine, in un secondo più basso, e questo nel mare. La marea, come tutte le forze naturali, ha però l'inconveniente dell'irregolarità, dell'intermittenza, e di fasi di violenza distruttrice. Ora, gli accumulatori di energia, l'allestimento dei bacini, che suppone la compera di terreni, sono mezzi costosi, come è costoso l'approfittare della violenza delle onde, sebbene si siano ottenuti risultati agendo su una turbina pneumatica con la compressione d'una camera d'aria. Ciò nonostante, verremo forse un giorno sulle nostre coste una lunga rete di energie naturali, nella quale saranno arginati e accumulati insieme la marea e il vento.

Il calore terrestre.

E' noto che, quando si penetra nella profondità del suolo, la temperatura aumenta in media di 3 gradi ogni 100 metri, e anche più nelle regioni a vulcanismo recente. Un foro di 2500 metri, in fondo al quale giungesse l'acqua, potrebbe dare, una caldaia a vapore permanente, costosa, ma non impossibile. Combinata con la ricerca di terreno carbonifero a grande profondità, potrebbe compensare il costo. L'idea non è affatto assurda. Se ne tenterà l'attuazione?

Il radio

L'impiego del radio ci dà un primo esempio di quel che possa essere in avvenire la degradazione intratomica. Il mondo mineralogico delle grandi profondità, esplorato in questo nuovo ordine d'idee, potrà darci rivelazioni un giorno. La radioattività, con cui oggi si tenta di spiegare il prolungamento misterioso dell'irradiazione solare, ha lasciato probabilmente nel nostro pianeta spento energie fossilizzate più potenti di ogni altra.

Se il carbon fossile va consumandosi e... fra qualche migliaio d'anni sarà esaurito, bisognerà bene che l'uomo trovi qualche mezzo di sostituirlo.

S. DANIELE

Lo sciopero dei lavoratori perdura.

8. Malgrado tutta la buona volontà dell'on. di Caporiacco di comporre la vertenza fra il Genio Militare ed i lavoratori dipendenti, l'astensione dal lavoro perdura, anzi con più solidarietà e con maggiore compattezza di quanto si può immaginare.

Ieri sera verso le 18 giunse in automobile il deputato del collegio, il quale, appena dimostrato il desiderio di voler parlare cogli scioperanti, si vide subito circondato da oltre un centinaio di operai. La riunione ebbe luogo nella sala Alla Rosa, ancora adorna di festoni e fiori, ricordi del sepolto carnovale.

L'on. di Caporiacco espose tutti i passi fatti per la definizione della vertenza e delle promesse di miglioramenti avute; consigliò di riprendere il lavoro e di continuarlo fino al 15 del mese, nel qual giorno, se le promesse non saranno mantenute, potranno riprendere lo sciopero.

Contro questa proposta insorse un operaio che con foga oratoria sconsigliò i compagni ad aderire alla tesi del deputato, invitandoli a continuare nella lotta intrapresa, che porterà certamente alla vittoria della classe, com'egli disse, ottenendo tra il più grande entusiasmo la piena solidarietà di tutti i presenti.

PERCOTTO

I furti. Giorni addietro alcuni suinofili a De Biagio Antonio di qui portarono via un maiale vivo, per risparmiarli crediamo le spese di macellazione....

I paesani per mostrare la loro pietà unanimamente concorsero ad una offerta in danaro per l'acquisto di un sostituto nella speranza che il caso non abbia a ripetersi.

GEMONA

Parecchie denuncie.

I carabinieri operarono di questi giorni parecchie perquisizioni in case sospette, e denunciarono per illecita detenzione di mobili, certi Lorenzo Sabidussi e Giovanni Serra di Ospedaletto; Francesco Pascuttini, Giuseppe Bianchi, Caterina Londero, Caterina Mazolera da Gemona.

La voce degli altri.

Per il cambio delle corone ancora affluiscono a Udine, anche da paesi lontani della Provincia, moltissimi; e lunedì e ieri, alla Banca d'Italia, v'era folla poco minore dei giorni in cui il cambiosi otteneva. E per molti, non era questo il primo viaggio che facevano: anche nei giorni passati erano venuti a Udine e avevano girato da una Banca all'altra, da un cambio all'altro: ma dappertutto hanno trovato una tale ressa, che fu loro materialmente impossibile eseguire «l'operazione».

Che faranno delle corone, ora, questi possessori sfortunati? Non hanno forse i paesi invasi sopportato abbastanza angherie e spogliazioni da parte dei barbari, senza che vi si aggiunga questa nuova disgrazia?... Ecco perchè io troverei giusto l'interessamento dei deputati di tutta la regione invasa per ottenere dal Governo una nuova proroga per il cambio delle corone che gli abitanti delle stesse regioni costretti a rimanere hanno dovuto accettare in compenso di lavoro o di generi somministrati.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

La Giunta, ottenuta la fiducia, rimane.

Ieri seguì l'annunciata adunanza del consiglio comunale. Erano presenti, il sindaco Pecile, gli assessori Cristofori, Murero, Celotti, Zanuttini, Pagani, e i consiglieri Nimis, Zagato, Pitassi, Vittorello, Porta, Conti, Bosetti, Peratoner, Comencini, Cudugnello, Casasola, Marcolini, Borghese, Ostuzzi, Pettoello.

Aperta la seduta, vengono lette le lettere di adesione: la seguente di S. E. Girardini:

«Mi accommiato da lei col rincrescimento di non poter intervenire posdomani alla seduta del Consiglio Comunale.

«La prego di scusare la mia assenza, della quale più mi duole perchè non posso anche col voto pubblicamente significare il mio plauso all'opera di Lei, dei suoi colleghi della Giunta che vorranno con patriottica abnegazione continuare a servire questo nostro Comune in questi gravi e difficili momenti, sicuri di aver la gratitudine di tutti i buoni.

Con ossequio cordiale suo dev.

Giuseppe Girardini

***

E questa, del consigliere Giusto Venier:

Dovendo assentarmi da Udine, non potrò intervenire alla seduta del Consiglio Comunale indetta per il giorno 8 corr. Prego pertanto di voler scusare la mia assenza e di tener presente che se eventualmente venisse presentato un ordine del giorno di fiducia nella Giunta, mi associerei a tale ordine del giorno.

Con la massima considerazione.

Giusti Venier.

Il sindaco fa leggere il verbale dell'ultima seduta di giunta, col quale si espongono le ragioni che provocarono le dimissioni. Invita il Consiglio ad accettarle per alzata di mano.

Nessuno approva le dimissioni, per cui il sindaco dice:

— Faremo la controprova...

Pettoello — ... Non c'è bisogno... In proposito non ci sono equivoci...

Conti. La manifestazione del Consiglio significa che è unanime il desiderio che la Giunta rimanga e regga con l'attività e l'affetto conosciuto l'amministrazione della città.

Prega quindi il Sindaco di uniformarsi alla volontà del Consiglio.

***

La seduta viene sospesa per qualche minuto avendo bisogno la Giunta di affiatarsi.

Quando gli assessori rientrano, il sindaco annuncia al consiglio che di fronte alle avute attestazioni la Giunta rimarrà al suo posto; conta però sull'appoggio cordiale dell'intero consiglio, specialmente nei momenti attuali. (*Applausi*).

— L'amministrazione — egli avverte — darà purtroppo continuare ad essere amministrazione di guerra, e prendere deliberazioni anche importanti di tutta urgenza, portandole quindi in ritardo all'approvazione consigliare.

La seduta con ciò ha fine.

***

Siamo lieti di questa soluzione — l'unica, negli attuali momenti, desiderata dalla pluralità dei cittadini e l'unica consigliabile. Non è questa l'ora delle dissensione, ma dei sacrifici per tutti, amministratori ed amministrati. Il comune ha un bilancio gravosissimo: l'eredità del passato non lieta, le rovine causate da un anno di vandaliche devastazioni. Sacrifici non pochi urgono e vi accennò anche l'on. Sindaco quando, annunciando che la Giunta restava al suo posto, soggiunse che «l'amministrazione dovrà purtroppo continuare ad essere amministrazione di guerra.» Ma senza quei sacrifici il Comune non potrà risorgere; e i cittadini, per amore del loco natio, li sopporteranno.

Onorificenza. — Con recente decreto del Ministero di Agricoltura venne nominato cavaliere della corona d'Italia il Sig. Zotti Fortunato, Ispettore forestale del Ripartimento di Udine, che da circa quattro anni dirige l'ufficio d'Ispezione forestale.

Al cav. Zotti, che venuto in questa provincia in momenti difficili seppe guadagnarsi la stima dei dipendenti, vadano le migliori nostre congratulazioni.

Sequestro di quadrupedi. L'autorità Militare ha sequestrato questi giorni dieci cavalli, provenienti dalle vendite quadrupedi già appartenenti ai corpi di spedizione inglese e francese, ceduti a prezzi di favore ad industriali della provincia di Udine, perchè venduti fuori provincia a scopo di speculazione, contro il preciso divieto, che obbliga gli acquirenti a tenerli per non meno di sei mesi.

La cattedra Ambulante di Agricoltura diffida gli acquirenti ad osservare gli obblighi contratti verso l'Amministrazione Militare e fa presente che la stessa sta facendo indagini per assicurarsi del loro mantenimento per eventualmente procedere contro i trasgressori.

Un fanciullo di circa quattro anni disperso nell'esodo dell'ottobre 1917, trovasi ricoverato presso il ricevitore postale di San Giovanni di Casarsa signor Luigi Castellarin. Il fanciullo ha capelli biondi; parla friulano e dice di avere il padre occupato alle Ferriere. Per maggiori notizie scrivere al Castellarin.

Una assemblea della Società Infermieri

Ieri sotto la presidenza del Sig. Candrillo Alessandro, ebbe luogo un'assemblea della Società infermieri, in una sala dell'osteria Filipponi. Dopo breve discussione, si deliberò di nuovamente riorganizzare la Società, e di formare una Confederazione fra gl'infermieri della Provincia.

Vennero indette per il giorno 14 le elezioni per le cariche sociali.

Dopo altre discussioni d'indole interna, la seduta si sciolse.

La Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane

Abbiamo sott'occhio lo Statuto della Federazione fra le Cooperative Agrarie Friulane — Società Anonima a Capitale illimitato, della quale annunciammo tempo addietro la costituzione. Scopo della Società, come dicemmo annunciandola, è quello di dare il massimo sviluppo all'agricoltura nella nostra e nelle Provincie finitime ed il massimo incremento alla prosperità delle classi agricole, esclusa qualsiasi finalità politica o confessionale.

Per raggiungere tale scopo, la Federazione (art. 2) si propone principalmente:

a) di promuovere con ogni mezzo la costituzione di nuovi Consorzi o Circoli agrari, di contribuire al maggiore sviluppo di quelli che già esistono e di quegli altri Enti od Istituti che funzionino come tali, imprimendo loro unità di indirizzo e di azione;

b) di acquistare per conto proprio o di terzi e distribuire ai propri soci merci, prodotti, attrezzi, macchine, scorte vive e morte occorrenti all'esercizio dell'agricoltura e al consumo delle famiglie coloniche;

c) vendere, sia per conto proprio, sia per conto di terzi i prodotti agrari dei soci;

d) acquistare macchine, attrezzi ecc. per darli in prestito od in affitto;

e) fare saggi, analisi ed esperimenti;

f) raccogliere le offerte e le domande di lavoro agrario e agire come ufficio di collocamento;

g) assumere eventualmente funzioni interessanti l'Opera Nazionale Pro Combattenti, fungendo da succursale o, comunque, da rappresentante dell'Opera medesima, nella Provincia di Udine e finitime;

h) esercitare il credito agrario nell'interesse dei propri soci e degli agricoltori soci degli istituti aderenti alla Federazione, di conformità alle leggi ed ai Decreti agrari emanati ed emanandi dallo Stato; ricevere depositi a risparmio ed in conto corrente;

i) compiere tutte quelle altre operazioni di carattere economico-agrario che a giudizio del Consiglio contribuiscano al raggiungimento dello scopo che la Federazione si prefigge.

Sono ammessi a far parte della Società (art. 3) tutti gli Istituti od Enti a forma cooperativa il cui fine abbia carattere eminentemente agrario, nonchè gli Enti che funzionino come tali. Il Consiglio può ammettere con deliberazione insindacabile anche Istituti od Enti morali che non avendo per solo scopo l'esercizio di operazioni agrarie pur tuttavia svolgano una importante attività agraria. E' sempre in facoltà del Consiglio di subordinare l'ammissione alla costituzione giuridica dell'Istituto che chieda di entrare nella Società. La responsabilità dei Soci di fronte agli obblighi sociali non va oltre le quote singolarmente conferite.

I bilanci annuali (art. 16) si formano alla fine di dicembre e gli avanzi netti da essi risultanti vengono così ripartiti:

10 per cento al fondo di riserva ordinario

20 per cento al fondo di riserva straordinario

10 per cento ad un fondo di previdenza a favore del personale

10 per cento agli amministratori (Consiglieri e Sindaci) in medaglie di presenza

25 per cento ai soci in proporzione del totale degli acquisti e delle vendite fatte col tramite della Federazione

25 per cento ai soci per interessi sulle quote o quinti di quote effettivamente versate.

Il Credito agrario

Come verranno concesse le sovvenzioni.

Abbiamo dato notizia di una riunione tenutasi presso la Cassa di Risparmio degli enti autorizzati a somministrare i fondi per il credito agrario.

Nella riunione, presieduta dall'avvocato Bertacciolli, furono studiate le modalità da seguirsi per i prestiti.

I presenti mossero critiche ed appunti sul modo con cui vennero suddivisi i fondi messi a disposizione del Governo, poichè furono assegnati quasi esclusivamente a istituti di credito cittadino, trascurando a torto quelli della Provincia.

Ci fu uno scambio di idee sul come si procederà per l'assegnazione dei fondi ai richiedenti e sulla misura delle sovvenzioni.

Come si sa, il decreto governativo stabilisce che dette sovvenzioni sieno garantite in modo privilegiato sui prodotti del terreno con una scadenza non superiore ai due anni per i prestiti destinati a una categoria di acquisti; e se le sovvenzioni vengono richieste per comperare strumenti da lavoro, con una scadenza non superiore ai 10 anni.

Da quanto ci fu dato di sapere — essendo ancora allo studio le condizioni — il prestito al tasso del tre per cento, (com'è stabilito dal Decreto) verrebbe accordato su cambiale. Ci fu lunga discussione per decidere se si dovesse richiedere sulle cambiali un avallo. Sta bene che il prestito sarà privilegiato; ma il contadino può richiedere somme a diverse banche, per cui qualcuna potrebbe rimanere in tutto o in parte allo scoperto.

Per rimediare a questo pericolo ci consta che alcuni dei presenti proposero l'istituzione di un unico casellario. Ogni concessione di prestito dovrebbe quindi ottenere prima il beneplacito dalla Banca che tiene il casellario. Ma anche questo sistema presenterebbe, per lo meno, l'inconveniente di richiedere un lavoro enorme da parte della Banca incaricata.

Alla Cassa di Risparmio fu affidato di studiare e concretare le modalità. Fra giorni, i rappresentanti degli istituti autorizzati si raduneranno di nuovo. Col giorno 21 corrente si dovrebbero iniziare le operazioni di prestito.

Il congresso di Bologna e la parte presavi dai friulani

A Bologna, domenica, si svolse nella sede del Circolo Veneto l'annunciato Congresso dei rappresentanti delle Terre liberate e redente.

La riunione riuscì imponentissima per il numero degli intervenuti e per le numerose adesioni giunte da tutti i paesi del Veneto, del Trentino e della Venezia Giulia.

Per la Provincia di Udine notammo: il comm. Borgomanero, rappresentante delle opere pie di tutta la Provincia; il comm. prof. Leicht per il Comune di Cividale e S. Pietro al Natisone; il rag. Masieri per Villa Santina; il cav. Carandone Sindaco di Muzzana; il dott. Giorgini per i comuni di Gemona e Tarcento; il dott. Fabbri per il comune di Cordovado, e forse qualche altro. Fra i telegrammi di adesione, quello del Sindaco di Udine gr. uff. Pecile fu accolto da applausi.

Furono trattati i seguenti problemi: risarcimento danni di guerra, relatore il prof. comm. Leicht, che presentò e svolse con la diligenza e competenza ben cògnite un ordine del giorno chiedente nuovi provvedimenti;

approvvigionamenti, relatore l'avv. De Bettini, presidente della Deputazione provinciale di Belluno;

agricoltura, relatore il presidente del congresso avv. comm. Giolo;

finanziamento dei Comuni e delle Opere pie relatore il cav. Buffolo. Sull'ordine del giorno da lui presentato, parlò a lungo il comm. Borgomanero, il quale propose varie aggiunte e modifiche, dall'adunanza accettate.

Tutti quattro gli ordini del giorno furono approvati alla unanimità.

Da ultimo, su proposta del comm. Borgomanero e del comm. Leicht, fu votato un ringraziamento ed un plauso al comm. Giolo, organizzatore dell'importante e riuscito congresso; ed a lui fu affidato di rimettere le relazioni dei temi svolti e gli ordini del giorno alle LL. EE. Fradeletto e Pietriboni.

Una riunione della "Lega Student. Italiana,,

Sezione di Udine.

Ieri al Teatro del Soldato seguì una riunione dei soci udinesi della «Lega Studentesca Italiana. Erano presenti più di un centinaio di studenti e studentesse: scopo della riunione, dare il voto di fiducia al nuovo Consiglio Direttivo, composto dopo le dimissioni presentate giorni fa dall'ex presidente Sig.r Fattorello accettate nell'ultima assemblea.

La seduta, presieduta dallo studente Spadavecchia, vero tipo di abbruzzese che fino a pochi giorni vestiva la divisa del bersagliere, comincia con un discorso dello studente Rossini, incaricato della propaganda patriottica, nel quale spiega i pericoli del bolscevismo e accenna a diversi fatti accaduti in questi ultimi giorni.

Il Rossini, per ragioni famigliari, dice che a malincuore non po' più esplicare la sua opera patriottica.

Indi lo presidente, con parola franca e sciolta, spiega il proprio programma di lavoro. Fa presente all'assemblea che si addivenne alla pubblicazione di un giornale studentesco "La voce dello studente,, il quale sarà l'organo diretto degli studenti e indiretto dalla "Lega Studentesca,,

Il nuovo quindicinale sarà diretto dallo studente Signor Preindel ed avrà per collaboratori tutti gli studenti di buona volontà. Lo Spadavecchia spiega che le Signorine Studentesse si erano laguate che non si desse loro modo di esplicare la loro volontà di non essere inferiori ai campagni nelle opere caritatevoli e patriottiche; e che all'uopo venne creata una compania teatrale che si presenterà al pubblico il 24 maggio al Teatro Sociale. — Quanto all'inaugurazione della bandiera sociale, dice il presidente, questa verrà fatta solennemente il 4 maggio e nel pomeriggio di detto giorno sarà indetta una corsa ciclistica Udine — Tricesimo, di cui in seguito daremo particolari. Esorta gli studenti ad essere tutti concordi, non essere divisi da lotte intestine e di partito. Chiede quindi il voto di fiducia, il quale venne accordato all'unanimità.

Nasce, in seguito ad un piccolo discorso di Tavani, una discussione sulle idee bolsceviche ed il mezzo di combatterle.

Prende indi la parola lo studente liceale Fattorello che ricorda come nel 7 aprile 1792 nacque la bandiera italiana: con elevate parole richiama l'attenzione dell'assemblea sul significato dei tre colori e chiude il suo dire con un'invocazione alla concordia ed alla compattezza delle classe studentesca.

Gregoricchio, studente dell'Istituto tecnico, che fu uno dei pochi rimasti a Udine durante l'invasione e che si distinse col far evadere quanti prigionieri italiani poteva sormontando difficoltà non lievi col pericolo della fucilazione se fosse stato scoperto; chiede la parola per fatto personale. Spiega come in questi ultimi giorni venne tacciato d'austriacante da più d'uno per certe parole da lui pronunciate e fraintese dagli ascoltatori. Con forza e vivacità pronunciò una bella autodifesa del suo patriottico operato durante l'invasione. Viene applaudito freneticamente.

Alla fine della seduta il segretario Zuppelli presenta le proprie dimissioni, che non vengono accettate.

L'assemblea si scioglie alle ore 19.

Vecchia ordinanza sugli alloggi richiamata in vigore.

Vista l'ordinanza 29 giugno 1915, del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, sugli alloggi; il Sindaco invita i cittadini e gli esercenti alberghi e locande di denunciare all'Ufficio di Polizia Urbana, entro dieci giorni, gli alloggi di cui dispongono, allo scopo di poter formare l'elenco degli alloggi richiesto dal Comando del Presidio militare. Ricorda poi che chiunque si rifiuterà di prestare l'alloggio e la scuderia incorrerà nelle pene stabilite dalla legge e che sarà inoltre proceduto alla requisizione forzata.

Le denuncie dei mobili e il recupero degli stessi

A centinaia pervengono all'autorità giudiziaria le denuncie contro gli illeciti detentori dei mobili. Son tanto numerose che, se si dovessero istituire i processi con le consuete vecchie forme di istruttoria, il Tribunale, coi mezzi che ha a propria disposizione, dovrebbe impiegare parecchi anni.

Il che significherebbe che decadendo lo stato di guerra in provincia, cesserebbero di avere efficacia anche i decreti usciti per l'occasione, e di conseguenza anche quelli per i mobili.

Il Tribunale si troverebbe nella triste situazione di avere istituito un lunghissimo lavoro dei processi per una legge... morta prima di applicarla!

Si è invece addottata una rapidissima procedura. Agli imputati viene notificato l'atto, ed hanno tempo cinque giorni per discolparsi.

Il magistrato sente le loro giustificazioni ed ove queste sieno tali da ritenere la loro innocenza, annulla senz'altro la loro denunzia, o, in caso contrario rimanda a brevissima scadenza l'imputato a giudizio.

***

All'Istituto Tecnico fanno ora capo tutti i mobili che vengono sequestrati in città, nei luoghi e paesi contermini, e quelli che volontariamente sono denunciati dai possessori illegittimi.

E' un rimuoversi continuo di mobili ogni fatta, di effetti lettericci, di chincaglierie. Ogni giorno ne entrano ed ogni giorno ne escono senza posa.

Coloro che riconoscono per proprio il mobile esposto — tutte le sale e corridoi sono adibiti a perenne esposizione — denunciano alla commissione del mobile che rilascia loro una specie di ricevuta, una ne incolla sul mobile stesso.

Dopo dieci giorni, se non vi sono contestazioni, il legittimo proprietario può provvedere al trasporto del suo mobile... pur lo trova: perchè è accaduto anche questo: che uno, dichiaratosi proprietario e andato dopo i dieci giorni a ritirare il suo mobile, non lo trovò più! Qualche altro proprietario legittimo» se lo aveva preso!... Quanto a «contestazioni», basti ricordare che uno stesso oggetto porta qualche volta il nome di due, tre e anche più «proprietari legittimi» i quali lo hanno riconosciuto.

***

All'Istituto tecnico, oltre la commissione per i mobili vi è anche un funzionario di P. S. il quale provvede a far perquisizioni nei paesi vicini.

Il sistema di recarsi soli in campagna con la semplice autorizzazione della commissione... non è forse consigliabile, sime dovendo talvolta trattare con certe persone che non capiscono ragione.

Ieri, per esempio, a Tavagnacco furono bastonate di santa ragione due signore. Veramente un pochino se le erano meritate entrando con brusche maniere e rovistando senza nessun riguardo presso una famiglia. E' preferibile — e con ciò si evita di dar grattacapi alla autorità giudiziaria, la quale con le denunzie piovono anche numerosissime querele — di avvertire il delegato di P. S. di servizio all'Istituto Tecnico. Questi va nelle case che gli sono segnalate come sospette; e anche ieri portò all'Istituto Tecnico una ventina di camions carichi di mobili, seque... po' dappertutto nel dintorni.

Il soldato Riccardo Buttieri passato alle carceri.

Ieri, improvvisamente, veniva arrestato il soldato Riccardo Buttieri di Ulisse della classe 1899, che l'altra notte, durante la colluttazione con un ladro fuggiarco allo scalo merci, lo uccideva.

La notizia ha fatto impressione.

Il Buttieri, come sentinella, se aggredito aveva, non che il diritto, l'obbligo di far uso delle armi. E stando appunto alle sue dichiarazioni, egli avrebbe colpito il ladro non identificato con una fucilata perchè da questi aggredito col pugnale.

Sembra, invece, che non abbia dichiarato la verità, e che il fatto non sia così chiaro e lampante come egli avrebbe voluto far credere.

L'autorità giudiziaria mantiene al riguardo il più assoluto riserbo e non ci fu dato di conoscere alcunchè dell'istruttoria, del resto appena iniziata.

La vittima non fu ancora identificata e non si sa neppure se sia un soldato, o, come non è improbabile, un borghese vestito con abiti militari.

Cade e muore nel cortile dell'Albergo al "Telegrafo,,

Ieri sera si presentava alla casa N. 5 in Vicolo Caiselli un individuo dall'aspetto campagnolo per chiedere alloggio.

Era accompagnato da un vecchio di Udine, conosciuto col nome di Mis.

La signora Di Leonardo che abita alla casa N. 5, rispose che non dava alloggio, e consigliò lo sconosciuto a rivolgersi al vicino albergo " al Telegrafo,,

— Si si, anin là, o voi tal fen.... — esclamò questi e s'avviò barcollante verso il portone in fondo alla strada: barcollante perchè aveva molto bevuto.

Stamane, i soldati Gogliaroli e Montanari dell'Ufficio Fortificazioni, recatesi nel cortile dell'Albergo, videro sotto la tettoia il corpo d'un uomo, steso sopra i cuscini d'un carrettino. Gli si avvicinarono per scuoterlo, e prendere i cuscini ad essi accorrenti; ma si accorsero che aveva la faccia tutta rigata di sangue.

Il pover' uomo respirava ancora a stento, ma non vedeva e non capiva più nulla. Lo scossero: non si mosse, per cui si recarono ad avvertire i carabinieri e l'ufficio di P. S.

Quando i funzionari giunsero sul luogo, lo sconosciuto era già morto.

Si suppone che la morte sia avvenuta per pura disgrazia.

Entrato nel cortile ieri sera alle 10, salì sul carrettino per prendersi i cuscini e nel discendere probabilmente cadde battendosi il cranio al suolo. Ne riportò larga ferita dalla quale perdette molto sangue.

Ebbe però la forza di trascinarsi sino sotto la tettoia vicina portando seco i cuscini, sovra i quali fu stamane rinvenuto.

Il cadavere è stato visitato dal Dott. Marco Alessi. La morte risaliva a circa due ore dalla visita, ed è stata causata da emorragia interna. Sul posto si trovavano il delegato de Biasi e vari agenti per le constatazioni di legge.

Ancora al momento di andare in macchina, il cadavere non è stato identificato. Sembra trattarsi di un contadino, di condizioni non agiate della apparente età dai 60 ai 65 anni.

Furto di bicicletta. Il capitano Giuseppe Gennari, recatosi l'altro giorno all'ufficio del comando del Presidio in via Porta Nuova, lasciò la bicicletta nell'atrio. Quando pochi momenti dopo uscì per riprenderla, non la trovò più.

Cudizio denunciato. I carabinieri in seguito a denunzia avuta, operarono una perquisizione in casa di Giovanni Cudizio abitante in viale Venezia N. 60, e vi rinvennero parecchi effetti di vestiario e mobili di cui non seppe giustificare la provenienza. Venne su questa ragionne denunziato.

ARTI e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

« Scampolo » di Niccodemi ha avuto ieri sera al Sociale un successo completo.

La sig.a Riva ha interpretato con tanta vivezza e tanta passione la figura di « Scampolo » da giungere facilmente a commuovere il numerosissimo pubblico. I sottilissimi pregi, le sfumature perfette e profonde dell'elegante lavoro, hanno acquistato particolare risalto per merito della valente artista, che il pubblico ha salutato alla fine con vibrati e ripetuti applausi.

Molto bene il Riva, il Zotti, la Furlan, la Cattaneo, i quali hanno coronata l'ottima esecuzione con un affiatamento perfetto che torna tutto ad onore della Compagnia Renzi-Gabrielli.

Lotti, applauditissimo, ha chiuso la serata con il Monologo di Gandolin «La mano dell' uomo».

Oggi alle 18.15 «Scampolo» si replica, e noi ci auguriamo non per l'ultima volta. Questa sera poi, alle 21.15 un altro gioiello di Nicodemi: «La nemica».

Ebris

ULTIMA ORA

Gravissimi disordini in Croazia e Slavonia

Molti morti e molti feriti.

TRIESTE 9. — Nei giorni 1 e 2 aprile scoppiarono gravissimi disordini in tutta la Slovonia. A Chuliekzambor, Vukovar, Darankvaz avvennero scontri sanguinosi fra la popolazione e le truppe serbe Sono segnalati molti morti e feriti. Tutti sperano che verrà quanto prima convocato il parlamento croato e che ciò metterà fine allo stato anormale delle cose. A Funfkirchen (Recs) sono scoppiati gravi moti nelle truppe serbe; queste hanno affisso per la città manifesti ove inneggiato alla repubblica serba e finiscono col motto: A morte i Charageorgevisch.

La Derneue Tage del 5 aprile pubblica che Zagabria venne tappezzata con manifestini producenti la protesta inviata da Radic alla conferenza della pace. Il giornale segnala nuovi gravissimi disordini ed accenna alla possibilità che per farli cessare Radic venga messo in libertà. Il giornale riproduce integralmente la protesta commentandola in senso favorevole e facendo notare quale enorme strada ha fatto in tutta la Croazia il movimento autonomistico repubblicano.

Odessa caduta nelle mani dei bolscevichi?

LONDRA 9. — Un radiotelegramma da Mosca in data 7 corrente dice che gli ultimi telegrammi da khievo annunciano la presa di Odessa da parte delle truppe del Soviet ucraini. La notizia non è ufficialmente confermata.

I fatti del bolscevismo in Ungheria

Un Ministro condannato a morte

ZURIGO. — Si ha da Vienna 8 il giornale Rion Post ha da Budapest che i comunicati hanno imprigionato vari preti e 160 persone eminenti del vecchio regno. L'ex ministro Szterenzyi è stato condannato a morte.

La Baviera completamente isolata

ZURIGO 9. — I giornali Svizzeri hanno da Weimar che durante la seduta del gabinetto e dei capi partito si è dichiarato che il governo non conoscerebbe giammai la repubblica bavarese dei consigli in seno all'impero. La conseguenza immediata di tale stato di cose è il completo isolamento economico della Baviera.

I bolscevichi sempre battuti

Insurrezioni interne.

LONDRA 9. — Un comunicato dell'Agenzia Reuter dice che le truppe di Koltchak in direzione di Viatki 280 miglia a nord di Perm continuano con successo la loro offensiva catturando una grande quantità di materiale. Esse hanno occupato la stazione di Lanul a sud di Oufai. I bolscevichi hanno perduto cannoni e mitragliatrici e hanno lasciato prigionieri. A Omsk il 28 marzo secondo informazioni da fonte sicura i bolscevichi arrestarono la circolazione dei treni fra Bougulmann e Bimbirsck essendo scoppiata un'insurrezione dietro le loro linee.

Il Governo tedesco a Norimberga

ZURIGO, 9. — Si ha da Norimberga. Hoffman ha lanciato un proclama nel quale dice che il governo non si è dimesso ma ha trasferito la sua sede a Norimberga. Il proclama aggiunge il governo detiene ancora i più alti poteri e che è il solo che possa fare leggi e dare ordini.

Nuove repubbliche dei consigli

ZURIGO, 9. — Si ha da Monaco di Baviera. La repubblica dei consigli è stata proclanata a Revegensburg ed in Afuerttch.

Vienna chiede truppe inglesi.

LONDRA, 9. (Camera dei Lords) Curzon risponde alla critica fatta contro il progetto di legge per le forze di terra e di mare e aeree.

Durante la seconda lettura del progetto l'oratore spiega la necessità di mantenere guarnigioni inglesi all'estero per esempio in Mesopotamia, in Palestina, in Siria. Dappertutto in Europa egli dice dove la situazione diviene inquietante è sempre verso la Gran Bretagna che si volge lo sguardo. Come per esempio Vienna che ha paura di subire la stessa sorte di Budapest ci chiede 10000 uomini per il mantenimento dell'ordine. Dappertutto del resto si chiede l'invio di un piccolo contingente di inglesi. La presenza delle truppe britanniche non solo aumenta il nostro prestigio ma è una garanzia di pace.

Il Kromprinz ferito durante una passeggiata

AMSTERDAM 8. — Il giornale Amdesblat dice che l'ex principe ereditario tedesco durante una passeggiata in motocicletta in un brusco viraggio è caduto fratturandosi gravemente la mano ed il polso.

Una simpatica manifestazione alla Camera francere in favore della Polonia

PARIGI, 9. — (Camera, dei deputati.) Il presidente del consiglio Polacco Paderewsky assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica. Foulons è al suo banco di deputato. Il presid. della camera Deschanel legge un indirizzo della Dieta polacca. I deputati rivolti verso Padrevvski applaudiscono gridando

Viva la Polonia.

Paderewski saluta e gli applausi raddoppiano Deschanel aggiunge che farà pervenire alla dieta polacca i ringraziamenti della Camera francese (*applausi unanimi*).

Il Ministro degli esteri Pichon si associa al governo ed aggiunge: Noi manterremo alla Polonia tutto il nostro appoggio per la sua formazione definitiva e perchè piena giustizia sia fatta al suo diritto. Noi consideriamo la Polonia come necessaria garanzia della stabilità della pace e della tranquillità dell'Europa ricostituita secondo il diritto dei popoli (*applausi generali*) Tutti i deputati rivolti verso i Paderevvski applaudiscona freneticamente, Paderevvski visibilmente commosso della manifestazione saluta.

Il ministro americano della marina all'on. Dal Bono

ROMA 9. Il Ministro della marina americana Daniels che è stato a Roma per pochi giorni ospite del Governo italiano, da Parigi a fatto recapitare all'On. Dal Bono ministro della marina, il seguente telegramma a mezzo dell'addetto Navale degli Stati Uniti.

« Appena arrivato a Parigi mi affretto a parteciparvi che ho molto apprezzato la gentile e cordiale accoglienza che mi è stata fatta in Italia. Annovero i tre giorni passati a Roma fra i più lieti della mia vita. Firmato Daniels. »

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

La vedova Marin Albina, i bambini Vittorio e Mattia, i Genitori, il fratello Pietro, le sorelle Rosina e Caterina, il Suocero Antonio Marin, la Suocera, il cognato le cognate i parenti tutti, nello schianto angoscioso dell'animo, annunziano la tragica fine del loro amatissimo

Guerra Domenico di Mattia Toffol

di anni 31

avvenuta il 4 corrente. — Dopo lungo e fedele servizio reso alla Patria sino al compimento dell'ideale, mentre stava per raggiungere la propria casa, rivedere e riabbracciare i suoi cari si ebbe fatalmente e violentemente troncata la giovane esistenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Pielungo, 5 Aprile 1919.